

S. Pasqua 2015

E allora grazie, grazie e ancora grazie

Lettera aperta del Proposto alla parrocchia

Per ogni grande avvenimento che la interessa, qualsiasi comunità è solita fare bilanci e verifiche. Io, invece, voglio solo ringraziare. La “macchina” della nostra Settimana Santa e dei festeggiamenti della Beata Diana mi è parsa assai oleata, da come è andata avanti, per così dire, da sola. Suppongo che sia così da anni: basta tenere il volante! Il successo dipende dalla capacità di coordinarsi e di collaborare. E di questa capacità ne ho vista davvero in abbondanza tra voi, cari santamariamontesi. In certi momenti mi sembrava di trovarmi in un alveare: come tante api ingegnose e laboriose, ognuno sapeva quel che doveva fare. Vedevo i componenti dei vari gruppi muoversi con sicurezza tra i depositi e la sagrestia, tra la sagrestia e la chiesa, tra la chiesa e l'esterno, salire e scendere, prendere e usare, entrare e uscire. Ne sentivo persino il “ronzio”.

Abituato per molteplici formazione a tenere tutto in pugno, questa volta mi sono sentito trasportato: *“Prenda questo, proposto; faccia quest'altro, si metta lì, vada di là, si vesta così, passi di là”* ecc. Spesso mi è venuta in mente la frase di Gesù a Pietro alla fine del vangelo del nostro Giovanni: *“In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi»*. Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: *“Seguimi”*(21,18s.).

Ho fatto di tutto per seguire Gesù, che intravedevo dietro di voi. Con un po' di apprensione, però, talvolta mi scappava tra me e me: *“Mah, speriamo bene!”*. Ho fatto bene a fidarmi. Il vescovo mi aveva detto belle cose di questa fervorosa “macchina” costituita dai laici santamariamontesi, ma non credevo fino a questo punto. Ora, passato il periodo forse più faticoso dell'anno, posso dire che aveva ragione e, se mi è lecito fargli un appunto, ha peccato per difetto: i risultati hanno superato le aspettative.

Non capita da tutte le parti, ad esempio, vedere una chiesa piena di grandi, stupefacenti cesti di fiori, che per due giorni stazionano lì, e poi al terzo giorno, terminata l'ultima nota della Messa di ringraziamento, vederla ripulita e ordinata in mezz'ora senza una foglia per terra. Questo ho visto alle 12.50 di mercoledì scorso!

E allora, grazie, grazie e ancora grazie.

Grazie per la vostra partecipazione appassionata e per la compostezza con cui avete ordinato e seguito le celebrazioni e le processioni di questi giorni: ho visto alcune foto sui giornali e so che hanno strappato l'ammirazione di chi non conosce queste manifestazioni santamariamontesi.

Grazie per come avete affollato la chiesa e il confessionale: c'è ancora da lavorare e miglioreremo di molto, ma l'inizio è promettente e, se seguiremo insieme Gesù, non avremo nulla da temere.

Grazie per come avete saputo unire devozione e attaccamento al nostro paese (la festa ben fatta per un santo è coinvolgente anche per chi non crede e vede queste cose con sufficienza).

Grazie per l'impegno, la precisione, la solerzia, l'entusiasmo e lo spirito di sacrificio che avete mostrato in ogni momento.

Incoraggiato e sostenuto da d. Simone, dopo più di due mesi di benedizione delle case e una Settimana Santa non certo leggera, sono arrivato alla fine dei festeggiamenti della Beata Diana certamente stanco, ma ricco di soddisfazioni spirituali e ammirato di quel che avete fatto: vi siete rimboccati le maniche e vi siete messi in gioco con amore e buona volontà. Il merito è sicuramente vostro, ma anche delle grandi figure di proposti che avete avuto in passato e vi hanno formato, al cui paragone mi sento una formichina.

Più d'una volta nella mia vita Gesù attraverso la Chiesa e la mia coscienza mi ha chiesto di seguirlo, come l'ha domandato a Pietro. Ora nella mia incipiente "vecchiaia" anagrafica Egli mi invita a non risparmiarmi e mi spinge a due mani per continuare il cammino del Vangelo. Da 4 mesi, però, mi sto accorgendo che voi e Lui, questa "vecchiaia" la state trasformando in una terza giovinezza.

E allora viviamola insieme questa nuova giovinezza. Facciamo come fanno i giovani: viviamo da innamorati. Di Gesù, e a tempo pieno. Lui è già innamorato di noi, innamorato fradicio, follemente innamorato. Vi sembra normale Uno che per amore si lascia inchiodare su due pezzi di legno incrociato e fa quella fine lì? Senza chiedere niente in contraccambio, se non di essere riamato? È normale? Non è normale. Ma questo è l'amore folle di Dio per l'uomo, per noi. Che cosa può fare ancora dopo averci dato la Sua vita? Diciamoglielo il nostro "sì" a Gesù: lo sta aspettando. Ogni domenica, ogni festa lo aspetta, perché l'amore profondo non si dà per scontato: lo si rinnova in continuazione. Accogliamo nelle nostre case, nelle nostre strade; apriamogli la porta del nostro cuore, affidiamoci alla Sua misericordia e avremo finalmente quella pace che ci manca.

Che San Giovanni, "il discepolo che Gesù amava", e la Beata Diana, Patrona Nostra, ci aiutino a diventare santi come loro, imitandone l'amore appassionato per Gesù. Che Dio vi benedica tutti!

Can. Bruno Meini
Proposto della Collegiata